

00:54:29 D.V.: Confermo, appena arriva a scuola N. apre il suo quaderno dei resti e aspetta che glielo legga

00:55:20 ML: confermo dove ho fatto stage c'era un quaderno dei resti

00:57:16 PA: Mio figlio ha imparato con il quaderno dei resti a raccontare le sue esperienze ed è un modo tra noi famiglia e scuola a condividere. Lui lo sfoglia spesso e lo mostra con orgoglio. È un ponte comunicativo

00:58:27 CS: Il bambino girava lo sguardo tra il libro e la sorellina. Preso da questo momento. Mio figlio non lascia più il suo quaderno dei resti. È quasi una coperta di Linus

01:03:19 VU: Seguo un bimbo di 5 anni non verbale ed utilizzo i libri personalizzati e/o le storie sociali in CAA per prepararlo ad un evento come ad esempio il vaccino o per cercare di aiutarlo a comprendere i comportamenti disfunzionali. Solitamente ha un'attenzione limitata ma quando leggiamo o semplicemente sfogliamo i libri riesce a seguirmi anche per 10 minuti.

01:11:42 S: diamo a volte per scontato che gli si debba chiedere (e di conseguenza dare) il minimo.

se mai si alza l'asticella, dando per scontato un limite dettato dall'etichetta della diagnosi, gli stiamo togliendo delle possibilità!

01:15:08 V: Noi a scuola teniamo sempre a disposizione alcuni libri in Caa, nei brevi momenti in cui leggiamo insieme ci alterniamo, la bambina legge i sostantivi che conosce e che ama di più, quando chi legge fa la pausa, ma piano piano anche qualcosa di più (congiunzione articoli...). Poi nei materiali personalizzati semplifico di più. A volte prende i libri anche da sola e legge sempre qualche simbolo in più.

01:41:50 CC: Al momento sto utilizzando testi in simboli con una bambina che è in classe terza primaria, non ha difficoltà comunicative ma non ha acquisito la capacità di lettura. Ho provato proprio per creare momenti di condivisione con i compagni e per rinforzare la sua autostima... vedo che quando riesce a leggere è molto soddisfatta. Abbiamo iniziato da poco ma già vedo la luce nei suoi occhi.